



Alla cortese attenzione della Dott.ssa Agata Santonocito  
Procuratore della Repubblica di Catania F.F.

La Camera Penale di Catania “Serafino Famà” intende rappresentare quanto segue.  
Come già avuto modo di esporre oralmente e per le vie informali, si sono palesati e continuano a manifestarsi degli elementi di criticità nel funzionamento dello Sportello Ufficio Tiap in relazione alle effettive possibilità di consultazione degli atti da parte degli Avvocati.

Di fatto l’orario di ricezione al pubblico è stato ridotto, con chiusura dello Sportello alle ore 12.00, con conseguente allungamento di gestione dei tempi di prenotazione.

In buona sostanza tali tempi non sono mai inferiori alla settimana.

Tutto ciò è di tutta evidenza intollerabile.

L’attuale sistema normativo del processo penale e conseguentemente organizzativo degli uffici ha determinato e determina l’assoluta centralità dell’Ufficio Tiap per la consultazione degli atti processuali, pressoché in tutte le fasi processuali.

Come noto ormai tutti i fascicoli sono oggetto di digitalizzazione, senza alcuna esclusione.

Lo Sportello Tiap costituisce canale unico di consultazione del fascicolo nei procedimenti nei quali è stato emesso l’Avviso di Chiusura delle Indagini Preliminari, appare chiaro come l’Ufficio sia diventato comunque il canale privilegiato di consultazione anche in generale nella fase delle indagini preliminari (basti pensare ai procedimenti nei quali è stata emessa misura cautelare o ai procedimenti nei quali è stata avanzata richiesta di archiviazione) così come nella fase dibattimentale (in alcuni

processi, si segnala il Processo cd “Università”, tutti gli atti depositati dalla Procura, sono consultabili esclusivamente attraverso l’Ufficio Tiap).

A fronte di ciò che avrebbe dovuto determinare un rafforzamento dello Sportello, con aumento del numero di postazioni a disposizione degli Avvocati, anche individuando ove possibile una sede meno angusta, appare paradossale l’avvenuto depauperamento delle risorse e la conseguente diminuzione delle possibilità effettive di accesso.

Basti pensare, sottolineatura probabilmente tuzioristica, che in ognuna delle situazioni sopra prospettate i tempi così lunghi di prenotazione incidono sull’esercizio delle garanzie difensive in relazione alle scadenze processuali (i venti giorni previsti dall’art 415 bis per presentare memorie o atti e soprattutto per scegliere se rendere interrogatorio, termine a decadenza; i termini per valutare e depositare richiesta di opposizione ad archiviazione; i termini, a decadenza anch’essi, per valutare e depositare proposta di riesame; i tempi per preparare la successiva udienza dibattimentale).

Inoltre di fatto non viene garantita alcuna priorità per i processi relativi a soggetti detenuti o in relazione a fasce cd. deboli.

In ragione di ciò appare urgente ed assolutamente indifferibile un intervento che superi lo status quo: certamente, nel breve periodo, con una estensione dell’orario alle 13.30, magari prevedendo l’apertura anche il sabato e in alcuni pomeriggi; nel lungo periodo con la ristrutturazione ed il ripensamento dell’ufficio in relazione alle dimensioni ed al numero di postazioni utilizzabili.

Al fine di individuare le soluzioni migliori e condivise la Camera Penale offre il proprio totale contributo da esplicarsi attraverso un confronto che siamo sicuri non potrà che essere certamente produttivo e che potrebbe anche manifestarsi nella redazione congiunta di un protocollo.

Si ringrazia per la già manifestata cortesia e per la sicura attenzione ai problemi esposti.

Cordiali saluti

Direttivo della Camera penale di Catania “Serafino Famà”